

# Commento al Vangelo della Domenica Solennità di Maria Santissima Madre di Dio

**La parola di Papa Francesco:**

**Maria ci presenta Gesù**

Iniziamo il nuovo anno affidandolo a Maria Madre di Dio. Il Vangelo della Liturgia di oggi parla di lei, rimandandoci nuovamente all'incanto del presepe. I pastori vanno senza indugio alla grotta e cosa trovano? Trovano <<Maria, Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia>> (Lc 2,16). Fermiamoci su questa scena e immaginiamo Maria che, come mamma tenera e premurosa, ha appena adagiato Gesù nella mangiatoia. In quell'adagiare possiamo vedere un dono fatto a noi: la Madonna non tiene il Figlio per sé, ma lo presenta a noi; non lo stringe solo tra le sue braccia, ma lo depone per invitarci a guardarlo, accoglierlo e adorarlo. Ecco la maternità di Maria: il Figlio che è nato lo offre a tutti noi. Sempre dando il Figlio, indicando il Figlio, mai trattenendo come cosa propria il Figlio, no. E così durante tutta la vita di Gesù.

**La parola per la vita**

Gli eventi che accompagnano la nascita di Gesù provocano stupore in tutti coloro che ne ascoltano il racconto. Anche noi in questo primo giorno dell'anno, che conclude il grande giorno della Natività, osserviamo e meditiamo con stupore questi eventi che hanno segnato l'inizio della nostra salvezza. Celebriamo la divina maternità di Maria e contempliamo con meraviglia questa giovane donna, semplice e umile, che è divenuta la <<Madre di Dio>>: non ha fatto nascere solo l'uomo, ma ha generato la persona di Cristo che è Dio e uomo, quindi si può dire che ha generato Dio. È una affermazione strepitosa, che deve generare stupore. Di fronte a ciò che è straordinario possiamo porci in diversi modi: con l'atteggiamento critico di chi sorride, solleva le spalle e dice che non è vero; oppure con l'indifferenza di chi ascolta qualche cosa che è abituato ad ascoltare e quindi lo dà per scontato e abituale, quasi banale. Invece l'atteggiamento giusto è quello di chi guarda e medita queste cose con stupore: non riusciamo a capire, a spiegare, non rifiutiamo in modo razionalistico, non accettiamo in modo passivo, ma accogliamo con meraviglia. Perciò vi invito a fare un esercizio di stupore: torniamo a casa anche noi come i pastori, stupefatti per le meraviglie operate da Dio e impariamo a stupirci delle cose belle, che ci sono adesso nella nostra vita, con cui il Signore si fa presente nella nostra esistenza. Impariamo lo stile di Maria che custodiva queste cose meditandole nel suo cuore.

Claudio Doglio

Signore Gesù,  
come sono ricchi di fiducia, di speranza e di amore i cuori degli umili,  
di chi vive il timor di Dio,

i pastori ci sono di esempio: nella loro semplicità hanno visto la  
grandezza di quel bimbo nella mangiatoia  
e come ci è di esempio la Vergine Maria nel saper custodire nel suo  
cuore puro tutto quello che succedeva.

Con la semplicità dei bambini  
e il desiderio di chi vuole vivere alla Tua sequela  
ti chiediamo la purezza del cuore  
e l'abbandono fiducioso alla Tua volontà  
nell'ascolto della Tua Parola nella nostra quotidianità.

Amen.

Gruppo "Siamo ponti.."



SAN BARTOLOMEO  
APOSTOLO  
ORMELLE

Il Foglietto 2023

SANTA FOSCA  
VERGINE E MARTIRE  
RONCADELLE



Il centro raccolta Caritas riceve vestiti da sposa e  
abbisogna di asciugamani, posate, piatti, bicchieri e  
quanto serve x la cucina

Ora nella dispensa caritas manca solo l'olio grazie di  
cuore!!

Si è avviata la scuola di LINGUA ARABA per chi fosse  
interessato può rivolgersi alla caritas per iscrizione,  
attualmente le lezioni si tengono la domenica dalle 10:30  
alle 12:00 in oratorio a Ormelle.

## **Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" - Ormelle**

**CONCORSO DECORA IL NATALE SAVNO**

**DA GIOVEDÌ 22 DICEMBRE è on line alla pagina**

**<https://www.savnoservizi.it/it/scuola/concorso-di-natal>**

**la mostra virtuale dei lecci natalizi che potranno essere votati dal pubblico  
fino a domenica 8 gennaio 2023.**

**VOTATE L'ALBERO CREATO DAI NOSTRI BAMBINI PICCOLI E SEZ. PRIMAVERA**



## **R I N G R A Z I A M E N T I . . .**

Le Parrocchie di Ormelle e Roncadelle ringraziano le famiglie che hanno  
donato delle cospicue offerte in occasione delle esequie dei loro cari o in  
occasione di queste festività natalizie. GRAZIE ♥

**Messaggio del Santo Padre Francesco per la 56ª Giornata Mondiale della  
Pace**

**1º gennaio 2023**

**Nessuno può salvarsi da solo.**

**Ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di pace**

«Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte» (Prima Lettera di San Paolo ai Tessalonicesi 5,1-2).

Con queste parole, l'Apostolo Paolo invitava la comunità di Tessalonica perché, nell'attesa dell'incontro con il Signore, restasse salda, con i piedi e il cuore ben piantati sulla terra, capace di uno sguardo attento sulla realtà e sulle vicende della storia. Perciò, anche se gli eventi della nostra esistenza appaiono così tragici e ci sentiamo spinti nel tunnel oscuro e difficile dell'ingiustizia e della sofferenza, siamo chiamati a tenere il cuore aperto alla speranza, fiduciosi in Dio che si fa presente, ci accompagna con tenerezza, ci sostiene nella fatica e, soprattutto, orienta il nostro cammino. Per questo San Paolo esorta costantemente la Comunità a vigilare, cercando il bene, la giustizia e la verità: «Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri» (5,6). È un invito a restare svegli, a non rinchiuderci nella paura, nel dolore o nella rassegnazione, a non cedere alla distrazione, a non scoraggiarci ma ad essere invece come sentinelle capaci di vegliare e di cogliere le prime luci dell'alba, soprattutto nelle ore più buie.

... non possiamo dimenticare come la pandemia abbia toccato alcuni nervi scoperti dell'assetto sociale ed economico, facendo emergere contraddizioni e disuguaglianze. Ha minacciato la sicurezza lavorativa di tanti e aggravato la solitudine sempre più diffusa nelle nostre società, in particolare quella dei più deboli e dei poveri. Pensiamo, ad esempio, ai milioni di lavoratori informali in molte parti del mondo, rimasti senza impiego e senza alcun supporto durante tutto il periodo di confinamento.

Raramente gli individui e la società progrediscono in situazioni che generano un tale senso di sconfitta e amarezza: esso infatti indebolisce gli sforzi spesi per la pace e provoca conflitti sociali, frustrazioni e violenze di vario genere. In questo senso, la pandemia sembra aver sconvolto anche le zone più pacifiche del nostro mondo, facendo emergere innumerevoli fragilità.

Dopo tre anni, è ora di prendere un tempo per interrogarci, imparare, crescere e lasciarci trasformare, come singoli e come comunità; un tempo privilegiato per prepararsi al “giorno del Signore”. Ho già avuto modo di ripetere più volte che dai momenti di crisi non si esce mai uguali: se ne esce o migliori o peggiori. Oggi siamo chiamati a chiederci: che cosa abbiamo imparato da questa situazione di pandemia? Quali nuovi cammini dovremo intraprendere per abbandonare le catene delle nostre vecchie abitudini, per essere meglio preparati, per osare la novità? Quali segni di vita e di speranza possiamo cogliere per andare avanti e cercare di rendere migliore il nostro mondo?

Di certo, avendo toccato con mano la fragilità che contraddistingue la realtà umana e la nostra esistenza personale, possiamo dire che la più grande lezione che il Covid-19 ci lascia in eredità è la consapevolezza che abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri, che il nostro tesoro più grande, seppure anche più fragile, è la fratellanza umana, fondata sulla comune figliolanza divina, e che nessuno può salvarsi da solo. È urgente dunque ricercare e promuovere insieme i valori universali che tracciano il cammino di questa fratellanza umana. Abbiamo anche imparato che la fiducia riposta nel progresso, nella tecnologia e negli effetti della globalizzazione non solo è stata eccessiva, ma si è trasformata in una intossicazione individualistica e idolatrica, compromettendo la garanzia auspicata di giustizia, di concordia e di pace. Nel nostro mondo che corre a grande velocità, molto spesso i diffusi problemi di squilibri, ingiustizie, povertà ed emarginazioni alimentano malesseri e conflitti, e generano violenze e anche guerre.

... nel momento in cui abbiamo osato sperare che il peggio della notte della pandemia da Covid-19 fosse stato superato, una nuova terribile sciagura si è abbattuta sull'umanità. Abbiamo assistito all'insorgere di un altro flagello: un'ulteriore guerra, in parte paragonabile al Covid-19, ma tuttavia guidata da scelte umane colpevoli. La guerra in Ucraina miete vittime innocenti e diffonde incertezza, non solo per chi ne viene direttamente colpito, ma in modo diffuso e indiscriminato per tutti, anche per quanti, a migliaia di chilometri di distanza, ne soffrono gli effetti collaterali – basti solo pensare ai problemi del grano e ai prezzi del carburante.

Di certo, non è questa l'era post-Covid che speravamo o ci aspettavamo. Infatti, questa guerra, insieme a tutti gli altri conflitti sparsi per il globo, rappresenta una sconfitta per l'umanità intera e non solo per le parti direttamente coinvolte. Mentre per il Covid-19 si è trovato un vaccino, per la guerra ancora non si sono trovate soluzioni adeguate. Certamente il virus della guerra è più difficile da sconfiggere di quelli che colpiscono l'organismo umano, perché esso non proviene dall'esterno, ma dall'interno del cuore umano, corrotto dal peccato (cfr Vangelo di Marco 7,17-23).

Cosa, dunque, ci è chiesto di fare? Anzitutto, di lasciarci cambiare il cuore dall'emergenza che abbiamo vissuto, di permettere cioè che, attraverso questo momento storico, Dio trasformi i nostri criteri abituali di interpretazione del mondo e della realtà. Non possiamo più pensare solo a preservare lo spazio dei nostri interessi personali o nazionali, ma dobbiamo pensarci alla luce del bene comune, con un senso comunitario, ovvero come un “noi” aperto alla fraternità universale. Non possiamo perseguire solo la protezione di noi stessi, ma è l'ora di impegnarci tutti per la guarigione della nostra società e del nostro pianeta, creando le basi per un mondo più giusto e pacifico, seriamente impegnato alla ricerca di un bene che sia davvero comune.

Per fare questo e vivere in modo migliore dopo l'emergenza del Covid-19, non si può ignorare un dato fondamentale: le tante crisi morali, sociali, politiche ed economiche che stiamo vivendo sono tutte interconnesse, e quelli che guardiamo come singoli problemi sono in realtà uno la causa o la conseguenza dell'altro. E allora, siamo chiamati a far fronte alle sfide del nostro mondo con responsabilità e compassione. Dobbiamo rivisitare il tema della garanzia della salute pubblica per tutti; promuovere azioni di pace per mettere fine ai conflitti e alle guerre che continuano a generare vittime e povertà; prenderci cura in maniera concertata della nostra casa comune e attuare chiare ed efficaci misure per far fronte al cambiamento climatico; combattere il virus delle disuguaglianze e garantire il cibo e un lavoro dignitoso per tutti, sostenendo quanti non hanno neppure un salario minimo e sono in grande difficoltà. Lo scandalo dei popoli affamati ci ferisce. Abbiamo bisogno di sviluppare, con politiche adeguate, l'accoglienza e l'integrazione, in particolare nei confronti dei migranti e di coloro che vivono come scartati nelle nostre società. Solo spendendoci in queste situazioni, con un desiderio altruista ispirato all'amore infinito e misericordioso di Dio, potremo costruire un mondo nuovo e contribuire a edificare il Regno di Dio, che è Regno di amore, di giustizia e di pace.

Nel condividere queste riflessioni, auspico che nel nuovo anno possiamo camminare insieme facendo tesoro di quanto la storia ci può insegnare. Formulo i migliori voti ai Capi di Stato e di Governo, ai Responsabili delle Organizzazioni internazionali, ai Leaders delle diverse religioni. A tutti gli uomini e le donne di buona volontà auguro di costruire giorno per giorno, come artigiani di pace, un buon anno! Maria Immacolata, Madre di Gesù e Regina della Pace, interceda per noi e per il mondo intero.

**SABATO 31 DICEMBRE - Ottava di Natale - Memoria facoltativa di San Silvestro I, papa**

- ore 13:00 - **ORMELLE (chiesa):** Matrimonio di Lazzaretti Matteo e Buttignol Linda
- ore 18:30 - **RONCADELLE (in sala del sorriso):** animata dal Coro di Ormelle - con il canto del TE DEUM: def.to Donadi Natalino



**ATTENZIONE !!! ROTAZIONE ORARI SANTE MESSE !!!**

**DOMENICA 01 GENNAIO 2023 - Ottava del Natale del Signore - Solennità di Maria Santissima, Madre di Dio - 56ª Giornata mondiale della pace**

- ore 10:30 **ORMELLE (chiesa):** con il canto del VENI CREATOR- def.ti Bernardi Luigi ed Erminia (ann.)- def.ti Narciso e Rosetta- def.to Simioni Achille
- ore 18:30 **RONCADELLE (chiesa):** con il canto del VENI CREATOR- def.to Ronzon Dionisio- def.to Carrer Luciano (ann.)- def.to Nardin Sergio- def.to Cescon Italo- def.ti Bruniera Caterina (ottavario) e De Pra Mario- def.to Barro Edo- def.ta Nardin Franca

**LUNEDÌ 02 GENNAIO - Memoria dei Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori della Chiesa**

- ore 08:00 **RONCADELLE (uff. parrocchiale):**
- ore 19:00 **ORMELLE (chiesa):** Rosario

**MARTEDÌ 03 GENNAIO - Memoria facoltativa del Santissimo Nome di Gesù**

- ore 08:00 - **ORMELLE (cappella San Giuseppe - Sc. Inf.):** def.ta Serafin Maria Rosa (ann.)-

**MERCOLEDÌ 04 GENNAIO -**

- ore 08:00 - **RONCADELLE (uff. parrocchiale):**

**GIOVEDÌ 05 GENNAIO - Giornata di preghiera per le vocazioni**

- ore 10:30 - **RONCADELLE (in casa di riposo):** possono partecipare solo gli ospiti residenti- def.ta Geronazzo Nadia-

**VENERDÌ 06 GENNAIO - Solennità dell'Epifania del Signore - Giornata mondiale dell'infanzia missionaria**

- ore 9:00 - **RONCADELLE (chiesa):** def.to Zanin Nevio (ann.)- def.to Baseotto Luciano- def.ti Modolo Ferdinando, Amelia e Stella- def.ta Rosina Giovanna- def.ti Chies e Pedron- def.ti Via Case Rosse- def.ti Giacomazzi Luigi- def.ti Fam.Nardin Sergio
- ore 10:30 - **ORMELLE (chiesa):** def.ta Dal Santo Giovanna (ann.)-

**SABATO 07 GENNAIO -**

- ore 18:30 - **RONCADELLE (in sala del sorriso):**

**DOMENICA 08 GENNAIO - Festa del Battesimo del Signore**

- ore 08:40 - **RONCADELLE:** preghiera della Coroncina della Divina Misericordia
- ore 9:00 **RONCADELLE (in sala del sorriso):** def.to Longo Severino- def.to Benedos Giobatta (ann.) e fam. def.ti- def.ti Bellese Franco, Maria e Ruggero
- ore 10:10 - **ORMELLE:** preghiera della Coroncina della Divina Misericordia
- ore 10:30 - **ORMELLE (chiesa):** def.ti Primatel Antonio e Fam.- def.ti Menegaldo Aristide, Amelia e Fam.- def.ti Sisto, Clementina, Angelo, Antonia, Riccardo, Desiderio, Maria- def.to Gasparotto Bruno- def.to Simioni Achille- def.to Buso Adriano